

**PRESIDENTE**

Devo fare alcune comunicazioni, una è in riferimento a qualche informazione sul dott. Bondì. Ho telefonato io personalmente e mi ha detto che lui è disponibile, solo che attualmente si trova in Sicilia e perciò al primo Consiglio utile io gli telefonerò nuovamente - lui dovrebbe tornare circa il 31 di questo mese - e quindi penso che al primo Consiglio di febbraio sarà qui con noi.

L'altra cosa invece sono due parole sulla Giornata della Memoria.

Siccome io non ho potuto farlo a scuola, perché ero malato, però penso che questo sia un momento importante da ricordare e quindi volevo proferire *hic et nunc*, cioè "qui e adesso" con voi alcune parole dette dal Presidente della Repubblica, che per me sono importanti. Lui ha detto qualcosa sull'antisionismo e io penso che questo sia proprio il punto fondamentale e il problema attuale.

Volevo ricordare - anche se sicuramente tutti si ricorderanno il processo Dreifüss che c'è stato all'inizio del '900, perché è da lì che è partito tutto - il processo Dreifüss al quale partecipava un giornalista, che si chiamava Hertz. Quel giornalista ha capito una cosa forse anche banale, scontata, ha capito che era un processo chiaramente iniquo - Dreifüss era un ufficiale che era stato accusato ingiustamente perché ebreo - ha capito che non può esistere un popolo senza una terra. E allora è nata la famosa teoria del sionismo, cioè avere il territorio per Israele.

Era questa un po' la cosa a cui ci tenevo, perché poi sulle parole si può anche equivocare, invece per me storicamente era importante segnare questo punto.

Ora lascio brevemente la parola all'Assessore alla cultura che voleva intervenire.

**ASSESSORE FRANCESCHINI**

Io rimango sul tema e prima di addentrarmi sulla questione molto brevemente, vorrei dare un'informazione. Domani sera alle 9, qui in questa sala, ci sarà una rappresentazione teatrale con brani tratti da "Se questo è un uomo" di Primo Levi e musiche della tradizione ebraica.

A fare da contorno all'iniziativa di domani sera c'è poi questa mostra che resterà fino a domenica e poi la mostra andrà presso i locali della scuola media inferiore, affinché i bambini possano con calma e con l'aiuto dei loro insegnanti vederla nella sua interezza e anche per l'interesse che questa mostra ha.

Questa mostra è la prima mostra che ha realmente messo in chiaro il ruolo che l'Italia ha avuto nella tragedia dell'olocausto. E' una mostra che è stata inaugurata nell'ottobre 2005 ed è rimasta fino al gennaio 2006 al

Vittoriano di Roma. Da quel momento in poi il CDEC, che è il Centro di Documentazione Ebraica contemporanea, la mette a disposizione di quanti la richiedano.

Questa mostra affronta i 7 anni, dal 1938 al 1945, dal momento dell'emanazione delle leggi ebraiche. I primi pannelli raccontano di una normalità della vita quotidiana di quel tempo, gente normale, ebrei di religioni diverse; uno dei primi pannelli ha la foto di un ebreo - Luzzatti - che è stato Presidente del Consiglio. Foto di ebrei volontari alla prima guerra mondiale, foto di ebrei o fotocopia dell'invito a donare oro per la Patria. Man mano poi invece racconta sempre più la tragedia, l'esclusione dalle scuole, dalle fabbriche, i vari divieti di cui tutti siamo a conoscenza. Fino al 1943 quando la tragedia assume forme inenarrabili, la soggezione al nazismo da parte del fascismo è ormai completa e i campi di concentramento presenti in Italia inviano nel nord dell'Europa gli ebrei lì imprigionati.

Fino poi a quel 27 gennaio del 1945 quando il campo di Auschwitz venne liberato e il mondo venne a conoscenza di una realtà che ancora oggi diamo essere inenarrabile, ma non è neppure vero che è inenarrabile, è da raccontare, stanno morendo mano a mano i testimoni, 174517 era la matricola di Primo Levi che è morto, Goti Bauer è viva e vegeta, matricola A5372 (la "A" indicava i prigionieri di Auschwitz), però la testimonianza va mantenuta e io ritengo che sia anche nostro dovere trasferire la memoria a chi verrà dopo di noi.

Io chiuderei qui non prendendo altro tempo, però possiamo già oggi invece di aspettare domani, alzarci tutti in piedi e tacere per un minuto in modo che ognuno poi faccia la propria preghiera, il proprio ricordo o quant'altro crede opportuno fare. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Volevo sapere se prima del minuto di silenzio c'è qualcun altro che intende intervenire su questo tema. Facciamo allora un minuto di silenzio.

*(In aula si rispetta un minuto di silenzio)*

Grazie. Una curiosità: qualcuno sa qual è stato lo Stato che per primo ha riconosciuto Israele nel 1949? Lo dico io allora. E' stato lo Stato del Vaticano.

Prima di dare inizio ai lavori c'è un'altra comunicazione.

#### **SINDACO**

I punti all'odg sono 3. Sostanzialmente il terzo punto, che è la modifica del regolamento comunale per la

gestione dell'asilo comunale, la Commissione consiliare II si è riunita e ha cominciato a fare buona parte del lavoro; si è già riconvocata credo per il 31 di gennaio, per cui chiedo - considerato appunto la disponibilità unanime della Commissione consiliare, ma per ritirare un punto all'odg bisogna che lo voti il Consiglio comunale - di votare il rinvio ad un prossimo Consiglio comunale di questo punto che è all'odg.

Chiederei quindi al Presidente di mettere in votazione la proposta del rinvio. Grazie.

**PRESIDENTE**

Va bene. Procediamo allora alla votazione per quanto riguarda il rinvio del punto in questione: Consiglieri presenti in aula 20; Ci sono astenuti? Nessuno; Voti contrari? Nessuno; Favorevoli? Unanimità.

Diamo ora inizio ai lavori del Consiglio.

**PUNTO N. 1 - OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO STATUTO VIGENTE DELLA SOCIETA' GESEM SRL, DELLE MODIFICHE APPROVATE E DEL NUOVO STATUTO**

**PRESIDENTE**

C'è stato parere favorevole sia della dott.ssa Ardizio che della dott.ssa Maria Cristina Cribioli per quanto riguarda la regolarità.

Invito immediatamente il Sindaco a relazionare in merito all'argomento.

**SINDACO**

Questa sera, come abbiamo visto anche all'interno della Commissione consiliare I, andiamo a fare sostanzialmente un atto che è di carattere formale, ovverosia andiamo ad approvare il vecchio e il nuovo Statuto della società e adesso in maniera molto sintetica illustrerò quello che abbiamo già avuto modo di discutere e di relazionare all'interno della Commissione, cioè quali sono i fondamentali punti di differenza tra il previgente Statuto e il nuovo Statuto modificato.

Intanto partendo dall'inizio, una delle differenze sostanziali che è contenuta all'interno del nuovo Statuto rispetto a quello precedente, è il fatto che nel rispetto del dettato dell'art. 113 del D.Lgs. 267, sono solo i Comuni ad essere soci, quindi non è possibile come lo era prima per certi versi, la partecipazione di privati o addirittura di dipendenti o di quant'altri. Viene quindi rafforzato quel concetto di esclusività e di intero capitale pubblico che questa società ha.

Altro punto rilevante è quello della incredibilità dei beni. Noi oggi costituiamo questa società che ha un capitale sociale, dovrà essere progressivamente patrimonializzata, ma il patrimonio che i singoli Comuni conferiranno sarà un patrimonio dato in disponibilità alla società, ma che non potrà mai cedere, e ovviamente nel momento in cui uno dei soci, quindi uno dei 4 Comuni ad oggi dovesse decidere di recedere dall'azienda stessa, ritornerà nella piena disponibilità dei beni che sono stati conferiti attraverso ovviamente il meccanismo di compensazione, così come abbiamo visto in Commissione, nel senso che se il valore dei beni è accresciuto, o la società o l'ente che decide di recedere appunto dalla società stessa, dovrà sostanzialmente compensare.

Un altro aspetto importante è quello relativo e legato in particolare a quelli che vengono definiti gli affidamenti in house, ovverosia quegli affidamenti che le Amministrazioni comunali possono fare a società interamente partecipate dagli stessi, ma che svolgono comunque un'attività prevalente rivolta proprio ai Comuni soci.

Legato al discorso dell'affidamento in house possiamo collegare quel concetto molto forte, che è previsto appunto in questo particolare modello societario, che è quello del controllo analogo. Ovverosia, la società è soggetta ad un controllo del tutto simile a quello della pubblica amministrazione.

Questo rafforza appunto il concetto che si diceva prima, che non è una società che ha un rapporto cliente-fornitore nei confronti del Comune, ma un controllo diretto che sarà esercitato attraverso i Sindaci che rappresentano le Amministrazioni, il Consiglio di amministrazione ovviamente che è l'organo amministrativo, e quel Comitato di controllo, quel Comitato di garanzia che sarà composto da consiglieri comunali - due per ogni Amministrazione comunale - che dovranno essere eletti con una maggioranza qualificata e il cui compito sarà quello di svolgere tutte quelle attività di controllo sia nei confronti dei Comuni soci, sia nei confronti dell'attività del Consiglio di amministrazione.

Ovviamente le modifiche più di dettaglio riguardano la modifica del capitale sociale, perché ovviamente entrando noi come nuovi soci viene modificato il capitale sociale e ci sono poi altri aspetti secondo me di dettaglio, ma comunque tipici di qualsiasi tipo di statuto che va a costituire una società, che sono quelli legati alla rappresentanza e al diritto di recesso dei soci che sono disciplinati dagli artt. 23 e 24.

Queste sono sostanzialmente le differenze.

Successivamente a questo atto, come abbiamo già detto anche in Commissione, verranno predisposti tutti i documenti notarili affinché si possa addivenire alla costituzione appunto della società e quindi all'ingresso anche del Comune di Nerviano.

Tengo a precisare questa questione perché giustamente a più riprese è stata anche sollevata all'interno del dibattito della Commissione consiliare.

Questo è un atto, come dicevo prima, di carattere strettamente giuridico formale, poco di sostanza, mentre assume e assumerà una importanza non solo politica, ma soprattutto in termini di servizio, quello che possiamo definire appunto il contratto di servizio che andremo a scrivere insieme alla società.

Su questa questione evidentemente, siccome si tratta appunto di declinare tutta una serie di punti relativi al servizio, la cosa importante sarà quella di costruire un percorso affinché possano essere ovviamente soddisfatte gli standard qualitativi che già oggi ci sono all'interno del servizio, ma non solo, in un'ottica appunto di razionalizzazione progressiva dei costi e quant'altro, cercare di costruire un percorso che se da un lato deve

appunto portare dei risultati e dei vantaggi di carattere economico, deve anche comunque tener conto delle differenti peculiarità e delle differenti esigenze che i singoli Comuni hanno. Perché - è vero - siamo tutti Comuni confinanti, ma ogni Comune potrebbe avere delle particolarità e delle specificità tali per cui sarà necessario puntualizzare bene queste peculiarità e specificità all'interno del contratto di servizio.

Leggo ora il deliberato prima di aprire la discussione:

Il Consiglio comunale,

Richiamata la precedente deliberazione n. 44/C.C. in data 30 novembre 2006, con la quale:

- è stato affermato che costituisce obiettivo strategico dell'Amministrazione avvalersi delle facoltà offerte dall'art. 113 del D.Lgs. 267/2000 per l'esecuzione di importanti servizi;

- è stato approvato e recepito il protocollo di intesa fra i Comuni di Arese, Lainate, Nerviano e Pogliano Milanese, sottoscritto dai Sindaci in data 17.11.2006, che prevede l'ingresso del Comune di Nerviano nella compagine societaria della società a responsabilità limitata denominata in acronimo GeSeM (Gestione Servizi Municipali Nord Milano), società di capitale a totale partecipazione pubblica con sede legale in Arese, Via Roma n. 2/b tramite la sottoscrizione da parte del nuovo socio di una quota pari al 25% del capitale sociale;

- gli uffici competenti sono stati invitati a dar corso agli adempimenti conseguenti necessari alla corretta e piena attuazione dell'espressa volontà consiliare;

- è stato dato mandato al Sindaco di mettere in atto le azioni e di intervenire nella sottoscrizione degli atti conseguenti alla deliberazione medesima, autorizzandolo ad apportare tutte le modifiche di carattere non essenziale e/o opportune al fine di adeguarsi a norme di legge e comunque dirette ad una migliore redazione degli atti;

Viste le seguenti deliberazioni consiliari dei Comuni di Arese, n. 67 del 28.11.2006, Lainate, n. 102 del 30.11.2006 e Pogliano Milanese, n. 73 del 29.11.2006, con le quali:

- è stato approvato il protocollo di intesa siglato dai Sindaci dei 4 Comuni come sopra citato, acconsentendo all'ingresso del Comune di Nerviano nella compagine societaria GeSeM Srl tramite la sottoscrizione da parte del nuovo socio di una quota pari al 25% del capitale sociale;

- si è stabilito di aumentare a tal fine il capitale sociale da 58.200 a 80.000 euro;

- sono state approvate le modifiche allo Statuto della società, così come riportato nel protocollo di intesa sopra citato;

Visto lo Statuto della società GeSeM Srl attualmente vigente, come approvato dai Comuni di Arese, Lainate e Pogliano, rispettivamente con deliberazioni consiliari n. 39 del 20.6.2006, 57 del 22.6.2006 e 36 del 21.6.2006, allegato alla presente sotto la lettera A;

Viste le modifiche apportate al medesimo statuto, come riportato nel documento allegato alla presente sotto la lettera B;

Visto il testo del nuovo statuto risultante dall'inserimento delle modifiche di cui sopra, allegato sotto la lettera C;

Ritenuto di approvare:

- lo Statuto della società GeSeM Srl vigente, come da documento allegato alla presente sotto la lettera A;

- le modifiche indicate nel documento allegato alla presente sotto la lettera B;

- il nuovo Statuto sociale come risultante dall'applicazione delle modifiche di cui sopra, allegato alla presente sotto la lettera C;

Visto l'art. 42, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 267/2000, che attribuisce al Consiglio comunale, tra i suoi atti fondamentali, la scelta in merito alla partecipazione dell'ente locale a società di capitali;

Visti i pareri sopra riportati espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

DELIBERA

1) di approvare lo Statuto di GeSeM Srl attualmente vigente (allegato A);

2) di modificare lo Statuto della società al fine di aumentare il capitale sociale da euro 58.200 a euro 80.000, in modo da permettere la sottoscrizione da parte del Comune di Nerviano di una quota pari al 25% del capitale sociale;

3) di approvare il nuovo Statuto della Società GeSeM Srl, come risultante dall'allegato C a seguito delle modifiche di cui al punto precedente e di quelle riportate nell'allegato B.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco della relazione e della presentazione della delibera. Dichiaro aperta la discussione.

#### **CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)**

Leggendo lo Statuto non si può fare a meno di notare che c'è qualcosa di positivo, ma ci sono tante cose negative e stasera non possiamo concentrarci solo ed unicamente sullo Statuto a mio parere, ma sfoceremo sicuramente in una discussione riguardante l'opportunità o meno di entrare in GeSem, che per forza di cose è ancora incompleta.

Parto subito col sottolineare quelle due cose positive che ho trovato nello Statuto, precisamente l'art. 3 con la possibilità di gestire i servizi amministrativi e contabili per conto dei Comuni e la possibilità di gestire i servizi informatici sempre per conto dei Comuni.

Come tutti sanno i nostri Comuni stanno facendo degli sforzi enormi per armonizzare gli strumenti informatici, anche tramite progetti Siscotel, che per forza di cose però sono piuttosto difficili da attuare, quindi avere una società che possa gestire questi servizi, all'inizio per i 4 Comuni e poi si vedrà, può essere positivo.

Però d'altra parte ci sono degli aspetti non altrettanto positivi che andrò ad elencare, per esempio sempre nell'art. 3 si fa riferimento all'espletamento dell'attività sociale principalmente verso i soci. Però come si può coordinare questo aspetto con lo svolgimento dell'attività di SMG Srl che distribuisce gas e che è il presunto fiore all'occhiello di GeSeM e questa società SMG che attualmente mi risulta abbia dei contratti solo con cittadini di Arese anche se non è escluso che possa averli anche con altri cittadini di altri Comuni non vincolati ai 4 soci di GeSeM. Sicuramente potrà andare anche a vendere fuori dai confini.

A questo punto l'attività svolta prioritariamente verso i soci verrebbe a mancare.

Altro punto: la determinazione del valore della partecipazione in caso di recesso, anche se è stata affrontata in Commissione, però alimenta ancora dei dubbi e sospetti sul fatto che l'uscire eventualmente da GeSeM non sia proprio così indolore come è fatto credere. Quindi andrebbe riaffrontato questo argomento.

Insieme allo Statuto inoltre dovevano essere presi in considerazione anche i patti parasociali, così almeno emergeva dal protocollo che era stato visto molto più di un mese fa.

Perché così non è stato? E' bizzarro chiedere pareri sull'ingresso in una società che comporta un impegno trentennale e far conoscere a rate e a puntate gli aspetti fondamentali dell'operazione.

Si è parlato di controllo completo ed efficace sui servizi, di ottimizzazione delle risorse e di incremento della qualità. Nella realtà tuttavia cosa accade? Se si fa riferimento ai problemi già emersi nel Comune di Arese e alla recente vicenda delle cartelle pazze ICI a Lainate, non è illegittimo dubitare delle effettive capacità operative di GeSeM? O dobbiamo solo parlare di sfortuna o di incidenti normali di percorso?

Le voci che si sentono nell'ambiente non sono confortanti, saranno solo malelingue degli speculatori? Possibile che nei consiglieri di maggioranza qualche dubbio



sulla bontà della scelta non sia ancora affiorato?

Forse pochi e certamente nemmeno i consiglieri di maggioranza si sono resi conto che il Consiglio è stato chiamato a pronunciarsi in merito all'entrata in GeSeM senza nessun elemento in mano per poter valutare la congruità dell'esborso richiesto al Comune di Nerviano.

La valutazione è stata fatta in relazione ad un aleatorio vantaggio economico prospettico. Abbiamo forse una perizia in mano in grado di dimostrare che effettivamente il nostro Comune è chiamato a pagare una cifra equa e conveniente? No. E perché non è stata fatta?

In fin dei conti si spende del denaro pubblico. E si ha anche l'arroganza di scrivere che è stato praticamente un trattamento di favore. Lo stesso dicasi per la società SMG, nessun soggetto terzo è stato chiamato per dirci quanto effettivamente vale.

Però si sono pretesi ben 20.000 euro di sovrapprezzo. Sulla base di cosa, se nessuno è in grado di quantificare il valore di GeSeM? Come avviamento? E chi lo ha stabilito?

Certo è che Nerviano è chiamata a sborsare ben 50.000 euro, nella migliore delle ipotesi a fronte dell'ingresso in una società che ha come capitale sociale 80.000 euro.

Nonostante ciò contiamo su di un trattamento di favore.

Chiediamo che per correttezza e trasparenza nei confronti dei cittadini venga fatta un'accurata perizia in merito.

Vogliamo parlare inoltre del conferimento della piattaforma ecologica? Dato che la nostra piattaforma ha un valore nettamente superiore rispetto alle altre, che valore ha portato Nerviano in GeSeM a fronte di un 25% di quote? Se non è possibile, come emerge dal protocollo, modificare il valore delle quote concordate, come si ha intenzione di compensare la differenza? In denaro? E perché è così blindato questo Protocollo da impedire di modificare le quote? Tecnicamente come avverrà il conferimento in proprietà, a fronte inoltre della presenza concomitante nell'area dei magazzini comunali?

Lo stesso dicasi per il contributo in termini di know how fornito dal Comune di Nerviano. Se dagli elementi in forza nel nostro Comune, addestrati ed istruiti a nostre spese, verranno chiamati - come pare - a prestare i loro servizi nelle fila di GeSeM, non è soggetto a valutazione economica questo tipo di conferimento? O lo scontiamo sempre per il trattamento di favore che ci è stato fatto? Che tipo di gratificazione ha il Comune di Nerviano nel mettere a disposizione di altri il suo personale qualificato?

Certo è che a parti inverse questo genere di competenze - eufemisticamente parlando - presunte, se le

sono fatte pagare con ben 20.000 euro di sovrapprezzo.

**CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)**

Buona sera. Stiamo tornando a discutere sull'argomento GeSeM dopo il Consiglio comunale fiume della fine di novembre. Tanto si è discusso per quanto riguarda la votazione finale, l'abbandono dell'aula da parte di tutte le forze dell'opposizione, il far presente da parte di queste forze che una settimana di tempo - il lasso che c'è stato tra la Commissione e il Consiglio comunale - era poca per andare ad analizzare quello che era un rapporto che ci avrebbe legato per più di 20 anni. Fatto sta che invece di partire il 1° di gennaio come si doveva partire, la partenza è stata posticipata.

Mi dispiace che questa sera non ci sia il Dott. Recupero, come c'era il 30 di novembre, perché il dott. Recupero parlava di prospettive di futuro, mentre all'interno di GeSeM a livello di direzione generale il dott. Recupero è già il passato.

Io mi sono sentito un po' preso in giro quando sono venuto a sapere che si è dimesso dalla funzione di Direttore generale di GeSeM, quando probabilmente già lo sapeva nel momento in cui si è presentato prima in Commissione e poi in Consiglio comunale.

Ripeto, parlava di prospettive, parlava di futuro, diceva a proposito dei cittadini di Arese e Lainate che sono contentissimi per quanto riguarda gli allacci alla società satellite che vende il gas. Se andiamo a sfogliare i giornali locali, continuiamo a trovare notizie opposte rispetto a quelle che ci dava il dott. Recupero; gli ultimi sono gli abitanti di Lainate che hanno avuto problemi per quanto riguarda l'ICI, a Pogliano sono stati i commercianti, ad Arese problemi diversi, continuiamo e continueremo probabilmente ad andare a leggere notizie di questo genere.

Il dott. Recupero parlava anche dell'altissimo livello del personale di Nerviano e usava il condizionale perché diceva "saremmo contenti di avvalerci di loro". Faceva bene a usare il condizionale, perché sembra che dei dipendenti del Comune di Nerviano non ce ne sia uno che voglia andare a lavorare presso GeSeM. Sono stati probabilmente avvisati anche dopo il Consiglio e la Commissione, mentre secondo me l'argomento era talmente delicato che avrebbero dovuto essere contattati in precedenza.

Invece il Sindaco è andato a parlare di operazione politico amministrativa strategica. Adesso - permettetemi - ma di strategico c'è stata solo la fuga del dott. Recupero dalla sua posizione.

Si parlava di un inizio di percorso... non sto parlando male, "fuga" tra virgolette.

**PRESIDENTE**

Continui pure, non si preoccupi.

**CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)**

Il Sindaco parlava dell'inizio di un percorso. E' stato un inizio con un intoppo che è quello del rinvio della partenza che invece che il 1° di gennaio si è dovuto posticipare quello che doveva essere l'ingresso di Nerviano all'interno della società.

Poi ha parlato anche di innovazioni, miglioramento ed economicità del servizio. A proposito di questo io spero che vengano mantenute le parole del Sindaco, perché a fronte di quello che sta succedendo negli altri Comuni a livello di disservizi relativi a ICI, TIA e quant'altro, mi sembra che non sia un miglioramento di quello che è il servizio attuale.

Parlava anche di grande elasticità e di flessibilità gestionale. Queste due cose sono positive, però contemporaneamente possono essere anche negative, la troppa flessibilità gestionale e la troppa elasticità a volte possono creare dei problemi.

Un'altra cosa che non è legata al discorso del personale ma che si avvicina molto è il discorso dei locali ad uso uffici per la GeSeM a livello di TIA, reperimento dei locali qui a Nerviano.

Mi avrebbe fatto piacere magari discuterne in Commissione di questa cosa e invece sono cose che passano in Giunta e ci passano sopra la testa.

Quindi il coinvolgimento, nonostante la buona volontà da parte delle forze di opposizione, non è mai ben accetto.

Dei ritardi ho già parlato, non è più il 1° di gennaio, è slittato quello che doveva essere l'ingresso, c'è il discorso dei problemi degli altri Comuni. La mia speranza è quella che non accada quello che è accaduto da altre parti anche qui a Nerviano.

Piattaforma. Io non so come siano le piattaforme di Arese, Pogliano e Lainate, non ci sono mai stato e non mi interessa, so solo come è la piattaforma di Nerviano. Il problema per quanto riguarda la piattaforma è che la valutazione della piattaforma la farà la stessa GeSeM, secondo me doveva farla una terza società. Presumo per lo meno che sia sempre GeSeM a farla questa valutazione del valore della piattaforma.

Nel momento in cui in futuro Nerviano dovesse uscire da GeSeM saranno problemi, l'ha già anticipato Girotti, ci potrebbero essere problemi anche per quanto riguarda i frazionamenti della piattaforma stessa, perché quando è stata realizzata si è fatta una cosa integrata tra i magazzini comunali e la piattaforma.

Dello Statuto non sto neanche a parlare, visto e considerato che così come si è posto l'argomento non sono a favore dell'ingresso nella società e l'ho dimostrato anche nel momento in cui con tutta l'opposizione ho abbandonato l'aula. Spero che in futuro ci possa essere un maggior coinvolgimento e una maggior conoscenza anche per quanto riguarda i consiglieri di opposizione relativamente a tutto quello che sta succedendo.

**CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)**

Buona sera a tutti. La nostra posizione come Forza Italia anche già l'altra volta è stata notevolmente contraria alla scelta di questo tipo di società, comunque riguardo allo Statuto, visto che è quello di cui parliamo questa sera, io mi auguro innanzitutto che per quanto riguarda il discorso sui dipendenti si possa affrontare in un'altra sede quando si tratterà di parlare di patti parasociali e dei contratti di servizio, perché è un discorso che a noi sta abbastanza a cuore.

Per quanto riguarda lo Statuto invece io volevo soltanto soffermarmi, come hanno fatto i miei colleghi prima di me, sul discorso del diritto di recesso, ovvero quello che nella prima Commissione abbiamo avuto il 24 di novembre era stato distinto dai consiglieri di maggioranza come una possibilità indolore, non è in realtà così, perché andando a vedere quello di cui parla lo Statuto al riguardo del diritto di recesso, c'è il rischio oltre che perdere ovviamente i costi di avviamento, di perdere anche qualcosa riguardo la valutazione della nostra piattaforma, che da quello che ho capito quasi quasi converrebbe essere sottostimata all'ingresso in GeSeM per poter poi non avere problemi qualora dovessimo uscirne. E visto che la scelta che fa questa Amministrazione di impegnare il Comune fino al 2030, credo che determinate condizioni andassero riviste in una maniera un po' più positiva per il Comune di Nerviano.

Comunque la nostra posizione la esprimeremo dopo durante la dichiarazione di voto, ma per il momento siamo contrari all'approvazione di questo Statuto. Grazie.

**CONSIGLIERE PARINI CAMILLO (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)**

Buona sera a tutti. Volevo fare un po' di considerazioni generali. Noi questa sera, come ha detto il Sindaco, ci troviamo a fare un atto dovuto, perché la vera decisione l'abbiamo assunta il 30 di novembre.

Il 30 di novembre abbiamo deciso di entrare in una società; c'è stata una forte opposizione da parte vostra, che è stata talmente forte al punto da abbandonare l'aula, però la maggioranza si è presa la responsabilità comunque

di andare avanti.

A questo punto, dal nostro punto di vista, pensiamo che la cosa più saggia da fare sia guardare avanti, non guardare indietro. Adesso abbiamo questa società, abbiamo deciso di partecipare, noi ci prendiamo la responsabilità di dire che vogliamo partecipare. Questa società, sulla carta, ha delle ottime prospettive, perché può dare migliori servizi a minori costi, ma sta anche a noi verificare che questo accada.

A mio parere dobbiamo sfruttare - noi sicuramente come maggioranza, ma anche l'opposizione se ha voglia - tutti gli strumenti che ci dà l'accordo della creazione di questa società per verificare che ci siano migliori servizi a minori costi.

Nello Statuto e anche nell'approvazione che abbiamo fatto il 30 novembre, ci sono dei punti che ci permettono di attivare un controllo molto forte in questa società, non è che noi abbiamo dato una delega in bianco, c'è il CdA, c'è il Collegio Sindacale e poi c'è il Coordinamento dei Comuni soci, quindi ce ne sono tante di cose, quasi noi possiamo controllare questa società come controlliamo gli uffici comunali.

Allora l'invito che faccio, anche come maggioranza, è: va bene, non siamo magari d'accordo su queste cose, però possiamo collaborare a fare in modo che questa società che esiste faccia quello per cui è stata costituita. Quindi io chiedo che tutti quanti si faccia il possibile per assistere, guidare, controllare questa società affinché faccia quello che noi pensiamo debba fare, quindi erogare servizi migliori a minori costi.

**CONSIGLIERE CANTAFIO (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)**

Qualche riflessione sull'argomento di questa sera. Io devo dire che ho seguito attentamente gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto e vorrei soffermarmi in maniera particolare sulla prima parte di quanto detto dal collega Girotti.

Innanzitutto lui analizzando un po' il discorso Statuto, diceva che ci sono delle luci e ombre, cose positive e cose negative, però immagino che uno Statuto venga stilato a norma di legge, nel senso che sono cose quasi standard se vogliono, ci sono dei canoni da seguire e quindi gli Statuti sono quasi standardizzati, a parte alcune cose che poi riguardano in questo caso la Società GeSem.

Bene ha fatto il consigliere Verpilio, in fondo al suo discorso, a dire che non è tanto lo Statuto la materia di discussione, quanto altri argomenti che seguiranno, vedi i patti parasociali, vedi il contratto di servizio, vedi -

aggiungiamo - la Carta dei Servizi, quella cioè che è emersa un po' l'altra sera in Commissione consiliare.

Ritornando ancora al discorso dell'intervento che ha fatto il collega Girotti, lui diceva che non sarà facile per Nerviano uscire d GeSeM, nel senso che non sarà qualcosa di indolore. Io mi dico, ci stiamo quasi entrando adesso, non mi devo preoccupare - almeno in questo momento - del fatto già di uscire. Questo ovviamente dal mio punto di vista, perché dovrei approfondire tutte le tematiche per cercare di entrarci nel migliore dei modi, quindi non mi pongo in questo momento il problema di che cosa mi succede quando devo uscire, ma vedo semmai di entrarci nel migliore dei modi.

La seconda riflessione che faccio è questa, sempre quando il collega Girotti diceva che si spende del denaro pubblico entrando in questo caso in questa società, certo che si spende del denaro pubblico, non dimentichiamoci che siamo qua questa sera comunque ad amministrare un Comune che è un ente pubblico, siamo tenuti comunque a fare delle scelte, ma il denaro pubblico si spende anche quando questo Comune compra una penna, questo deve essere chiarissimo. A maggior ragione quando si fanno scelte che hanno dei lunghi obiettivi, come in questo caso, sono d'accordo, ma il denaro pubblico comunque in qualsiasi modo lo si spende sempre.

Secondo il mio punto di vista - e vado verso la chiusura, perché ha fatto bene il Sindaco in premessa del suo intervento a dire che lo Statuto è un atto giuridico formale e poi seguiranno altre tematiche ed altre riflessioni - l'obiettivo di tutti noi, e io mi auguro anche dei colleghi dell'opposizione, è che questa scelta che si sta concretizzando - e questa sera è un altro ulteriore passaggio importantissimo nella fase di concretizzazione - è una scelta che dal nostro punto di vista dovrà portare comunque delle migliorie. Mi azzardo a dire - e l'ho detto anche quando si parlava del protocollo di intesa - che mi auguro che il cittadino ne abbia anche qualche beneficio in termini economici, in termini di servizi, questo è l'augurio che tutti noi ci poniamo, che possa avere un servizio, non dico migliore, ma almeno alla pari di quanto lo ha in questo momento, ma avere anche magari un ritorno dal punto di vista economico, un centesimo sarebbe comunque un centesimo recuperato.

Io dico anche che il Comune di Nerviano è il quarto Comune che in questo momento sta entrando in questa società, sicuramente non si esclude che, non dico prossimamente, domani, ma in prospettiva - immagino - che qualche altro Comune della nostra zona possa anche entrare e indubbiamente per noi che entriamo in questo momento comunque ci viene messo a disposizione un patrimonio...

(Fine lato A cassetta 1) (Inizio lato B cassetta 1)  
...sottolineare quanto diceva il collega Leva sui disguidi delle bollette ICI a Lainate o su qualche altro disguido in altri Comuni. Queste - permettetemi - sono disguidi di normale amministrazione.

Ero 15 giorni fa a Rho a fare una riunione per altre cose, e anche lì c'è una società che adesso non è più comunale, Nuove Energie, è accaduto che ci fosse una fatturazione sbagliata e questo ha creato qualche disguido ai cittadini. Certo, l'augurio è quello che non accadano queste cose, ma sicuramente - e chiudo questa prima parte - nel momento in cui ci sarà l'operatività, indubbiamente i cittadini di Nerviano avranno un punto di riferimento qua a Nerviano dove potranno avere sicuramente qualche beneficio. Io mi auguro che non accadano disguidi, però succede in tutte le famiglie che qualche bolletta anziché andare in un senso, va in un altro, quindi è ammissibile dal mio punto di vista questa cosa, ma non è questo che mi spaventa.

Io dico che l'obiettivo secondo me dovrà essere visto a lunga gittata. Se facciamo questo ragionamento, magari posso condividere qualche perplessità di qualche collega consigliere, altrimenti la scelta è questa, l'obiettivo è quello di avere innanzitutto un'esperienza anche di altri Comuni che hanno accumulato, noi con i nostri abitanti andremo a creare un'utenza di 70-80.000 abitanti in questo consorzio, insomma, quello che precedentemente hanno acquisito verrà messo anche a nostra disposizione. E' questa un po' la cosa.

Avremo sicuramente occasione, come giustamente diceva Verpilio e come è emerso anche in Commissione consiliare, di approfondire tematiche tecniche se vogliamo, tematiche che ci toccano nel vivo, quando affronteremo le questioni dei patti parasociali, come dicevo prima, del contratto di servizio e della carta dei servizi. Poi mi riservo al limite di ritornare sull'argomento.

#### **PRESIDENTE**

Ricordo che il Sindaco e non solo lui è a disposizione per le domande che si vogliono porre.

#### **CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)**

Il mio intervento sarà esclusivamente politico, quindi poche domande, poco tecniche e soprattutto velocissimo.

Volevo rispondere ai consiglieri Parini e Cantafio, perché mi sembra veramente un po' paradossale la posizione della maggioranza, che da una parte agita il pugno, nel senso "vado avanti per la mia strada, voto e me ne frego di tutto", e poi stasera quasi quasi stende dei ponti, "veniamoci incontro e cerchiamo di parlarne". Quindi da una parte buonismo e dall'altra parte volontà di fare scelte

esclusive.

Stendo un velo pietoso sugli statuti standardizzati, perché forse non ho capito bene, ma insomma non mi pare opportuno parlare in questi termini.

E' evidente che noi stasera andiamo a votare lo Statuto, che è il documento giuridico della società, quindi siccome in precedenza la nostra posizione era chiara, noi non eravamo per l'ingresso nella società, ci dà una visione non positiva per il paese, vediamo un sacco di negatività, è stato fatto tutto, secondo noi, in maniera un po' frettolosa e comunque noi lo vediamo negativo questo ingresso, stasera andiamo a votare lo Statuto che è il documento giuridico, quindi non possiamo - consigliere Parini - accettare la sua proposta.

Ci riserviamo, ovviamente per il bene della cittadinanza di Nerviano, visto che voi fate questa scelta autonomamente e legittimamente, però noi siamo contrari, a valutare nel contratto di servizio le opzioni migliori per la cittadinanza. E' questo che possiamo fare, tutto il resto - mi permetta - io lo vedo come "un falso buonismo" - ma non lo legga male - una volontà senza possibilità. Grazie.

**CONSIGLIERE PARINI CAMILLO (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)**

Rispondo al consigliere perché lì è un po' il senso. E' evidente che io non pretendo che l'opposizione non sia coerente con quello che ha detto, quindi se voi giustamente ritenete di non votare lo Statuto, va bene. La cosa invece che chiedevo era, visto che comunque si va avanti, visto che ci sono gli strumenti di controllo, potete controllare. Mi sembra che tra l'altro il controllo sia uno dei mestieri importanti dell'opposizione, quindi controllate voi, controlliamo noi, alla fine si spera che la società venga guidata e se fa qualcosa che non va bene c'è della gente che dà una mano per raddrizzare. Però io volevo guardare avanti più che guardare indietro.

Adesso abbiamo questa società, cerchiamo di farla lavorare al meglio; noi sicuramente controlleremo perché è nostro dovere farlo, se volete farlo anche voi siete i benvenuti. Questo non toglie nulla al dire che rispetto la vostra idea che è contraria a questa società.

**SINDACO**

Io su alcune questioni poi glisserò, perché questa sera è presente il dott. Zoccoli che è amministratore delegato della società e darà, se il Consiglio è d'accordo, risposte precise e puntuali, e poi lascerò la parola anche all'Assessore Carugo.

Faccio anch'io due considerazioni di carattere



politico. Io mi aspettavo da una forza che spesso si definisce autenticamente liberale, un ragionamento legato al fatto "questo modello di società non ci piace perché è una società interamente pubblica, si poteva scegliere un'altra strada, con l'ingresso di un socio privato".

Francamente noi crediamo - perché qui non si tratta di essere dei buoni o dei cattivi - che qui si tratta di compiere delle scelte; sono favorevolmente colpito dall'attenzione che tutti hanno, almeno su questa vicenda, dimostrato nei confronti dei dipendenti comunali, atteggiamento che qualche Consiglio fa ricordo di non aver udito dai banchi dell'opposizione, anzi, vorrei ricordare che qualcuno aveva addirittura paventato la costituzione di Commissione di inchiesta per capire se i dipendenti comunali lavorano oppure no.

Il problema è questo, è quello di cercare di evitare - e io lo farei soprattutto per il rispetto delle persone che lavorano qui, perché chi vi parla è ben lontano da prendere decisioni sulla testa delle persone che lavorano, per storia personale, per storia politica, per tensione ideale - questo genere di cose, i dipendenti non saranno forzati come non lo sono mai stati in nessuna occasione, ma non perché l'Amministrazione comunale non vuole forzarli, ma perché anni di battaglie e di lotte sindacali hanno dato delle tutele molto forti ai lavoratori e giustamente i lavoratori fanno valere i loro diritti.

Quindi - davvero - io pregherei tutti di riflettere quando si cerca di agitare, perché poi qualcuno ha cominciato a dire che questa Amministrazione svende i dipendenti comunali, che non abbiamo rispetto per le persone che lavorano, io credo invece che non sia assolutamente così, prova ne è che nessuno verrà cacciato, prova ne è che probabilmente addirittura risolveremo un rapporto che oggi è di carattere precario in un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, quindi stabilizzeremo anche il personale. Questo è l'approccio più politico alla questione legata ai dipendenti.

E' evidente che alcune scelte possono essere condivise o meno, io non credo - il consigliere Leva è sempre molto arguto nei suoi interventi - che sia importante discutere all'interno della Commissione se il locale che destineremo alla GeSeM, che ovviamente rimarrà all'interno del palazzo comunale, perché la scelta non è quella di costituire un'azienda per allontanarla, abbiamo fatto non poche fatiche - e l'Assessore Pisoni è qui con me a testimoniare questa cosa - per cercare di riportare sul territorio di Nerviano uno Sportello della società del gas, perché fino a qualche tempo fa bisognava andare fino a Bareggio, ed è una società che praticamente col municipio c'entra abbastanza poco, ha un rapporto cliente-fornitore, figuratevi se noi

abbiamo in mente di trasferire un servizio al di fuori del palazzo comunale, al di fuori addirittura dell'attuale collocazione, non abbiamo neppure pensato di spostarlo fisicamente, dove i cittadini andavano fino a ieri per chiedere informazioni sulla TIA, continueranno ad andare esattamente nello stesso posto e a chiedere le stesse informazioni sulla medesima questione.

Quindi l'attenzione è massima rispetto a questo tipo di problema, proprio perché come dicevano alcuni consiglieri prima di me l'obiettivo è proprio quello di cercare di fornire un servizio sicuramente migliore, bisogna tendere sempre a migliorare, questo è un buon servizio, dobbiamo renderlo ancora migliore, possibilmente anche con dei costi più contenuti fin dove è possibile e noi crediamo che questo sia possibile farlo.

Non si agita il pugno, c'era un percorso iniziato che avremmo voluto concludere entro il mese di dicembre, questo per diverse ragioni non è stato possibile farlo, rimane il fatto che non appena avremo predisposto tutti gli atti notarili il Comune di Nerviano entrerà in questa società, io credo che l'invito che faceva prima il consigliere Parini Camillo sia proprio quello di dire "attenzione, all'interno del Comitato di controllo ci si può muovere", proprio perché si tratta di controllo analogo e questa società sarà controllata esattamente come un Consiglio comunale. Non è un caso che nel protocollo di intesa si è scritto che i rappresentanti del Comune debbano essere eletti a maggioranza qualificata, perché la funzione del controllo, che è fondamentale, soprattutto poi per le forze di opposizione ma credo anche per ognuno di noi, deve essere una scelta forte, condivisa, nel senso di andare a ragionare per il bene della società, ovviamente perché si fa un ragionamento all'interno di un'azienda, ma soprattutto proprio per il tipo di società per tutelare al meglio gli interessi legittimi dei cittadini di Nerviano.

Se questo non è letto - spero - come buonismo, è un invito che rivolgo affinché anche la minoranza assuma su di sé il controllo, magari estremamente severo rispetto a quello che la società farà, ma da assumersi il compito comunque di svolgere questa funzione, che è importante e fondamentale per tutti. Grazie.

#### **ASSESSORE CARUGO**

Buona sera. Io volevo rispondere in merito ad alcune domande, accentrando le risposte però unicamente su quello che riguarda lo Statuto, perché oggi stiamo discutendo dello Statuto e voglio evitare quindi di commentare o comunque di andare nuovamente a discutere di altri problemi che sono stati sollevati e che non hanno nulla a che vedere con quello che stiamo discutendo questa sera.

Sperando di essermi annotato tutto quello che è stato detto, partirei dal consigliere Girotti che affermava che questo Statuto aveva degli aspetti positivi e degli aspetti negativi e negli aspetti negativi indicava il fatto che ad esempio l'attività prevista, come poteva essere quella sociale ecc., poteva essere fatta unicamente e solamente verso i soci. E' un obbligo, un obbligo di legge imposto, anzi più che di legge, di giurisprudenza, perché questa società come quella di GeSeM per poter fare gli affidamenti in house la Corte di Giustizia Europea ha spiegato che occorrono 3 parametri. Innanzitutto l'intero patrimonio deve essere di capitale pubblico, il controllo analogo deve essere presente, quindi analogo a quello che viene esercitato normalmente da parte dei Comuni, e uno svolgimento dell'attività prevalente verso i soci.

Chiaramente quindi significa che quasi tutta l'attività che GeSeM avrà come interlocutori e fornitori ecc., dovranno essere i soci. Questa è la motivazione per cui c'è indicata questa attività sociale solo verso i Comuni soci.

Per quanto riguarda poi la partecipazione, il fatto che sia bizzarro che ci sia una partecipazione in SMG a fronte invece di una indicazione che GeSeM dovrebbe unicamente svolgere attività nei confronti di questi Comuni soci, un conto è lo svolgimento dell'attività, un conto è la partecipazione. Quindi SMG non è una società in questo caso necessariamente a capitale pubblico, è privata per una parte, GeSeM partecipa a livello azionario, come società, ed è libera di farlo, lo Statuto glielo permette, perché la legge stessa permette questo tipo di partecipazioni alle società interamente a capitale pubblico.

Quindi non è bizzarro che poi possa partecipare.

Per quanto riguarda invece il fatto che il recesso non sia indolore, due cose: innanzitutto il recesso assolutamente non è indolore, è disciplinato dallo Statuto in maniera abbastanza chiara, rapportato al valore patrimoniale del nostro conferimento e di quello che sarà il patrimonio sociale una volta che sarà stata valutata la piattaforma all'interno della società. Questa piattaforma - per rispondere poi al consigliere Leva, non verrà valutata da GeSeM, non può GeSeM valutarla, ma in particolar modo le società a partecipazione pubblica, essendo pari ai Comuni, hanno l'obbligo di rivolgersi all'Agenzia del Territorio per fare la valutazione, oppure a un perito del tribunale, altrimenti non ha valore un'eventuale valutazione.

Per cui il recesso è disciplinato dalla normale disciplina civile e quindi viene fatta un'opzione a secondo se il patrimonio sociale esistente, e quindi il valore della nostra quota, sia maggiore o minore a seconda del conferimento e quindi conseguentemente si eserciterà

l'opzione.

Tra l'altro questo tipo di diritto di recesso - consigliere Verpilio - era già presente in Commissione, noi quando siamo andati nella prima Commissione abbiamo discusso del protocollo di intesa, nel protocollo di intesa se lei va a vedere, quando approviamo anche le modifiche che abbiamo fatto dello Statuto, c'è questa partecipazione e c'è questa disciplina.

Quindi, non è una cosa nuova oppure che la maggioranza prima aveva detto una cosa completamente diversa, è previsto nel protocollo di intesa e chiaramente è rimasto all'interno dello Statuto.

Per quanto riguarda poi quanto ho scritto sempre in riferimento allo Statuto, posso solamente dire che per quanto riguarda il valore di GeSeM, la valutazione che viene fatta e quindi del capitale sociale, è stato ben indicato come è stato suddiviso e come è stato valutato. Il Dott. Recupero era presente l'altra volta e credo che abbia fatto una valutazione specifica tecnica di come si è arrivati alla valutazione della quota, e quindi una volta valutata quella quota il Comune di Nerviano l'ha versata e quindi il capitale sociale oggi è aumentato a 80.000 euro in relazione appunto al nostro ingresso. Quindi è pienamente giustificato, non è una valutazione fatta a caso.

Per ultimo vorrei dire due parole sullo Statuto che si è detto statuto standard o meno. E' uno statuto che disciplina in maniera chiara quelli che sono i modus operandi di questa società, nel senso che ha dei connotati del diritto civile e in più ci sono tutte quelle serie di discipline necessarie per quelle che sono le società a partecipazione pubblica. Quindi viene garantito il controllo analogo, anzi, io direi un super controllo perché in questo statuto mi sono ritrovato un Collegio dei Sindaci, il Comitato di controllo, addirittura avevamo discusso in Commissione che alcune decisioni di particolare importanza devono essere preventivamente decise dai Consigli comunali, poi dovranno andare nel CdA, che sono comunque sempre consiglieri votati da noi, che ancora dovranno votare a maggioranza qualificata al 60%, insomma il controllo analogo qua io dico che è super controllato.

Detto questo, io credo che l'invito fatto dalla maggioranza per voce del consigliere Parini ma anche dello stesso Sindaco, io credo che la maggioranza debba raccogliarlo, indipendentemente che voi condividiate o meno la scelta fatta da questa Amministrazione, e ritengo anche che abbiate tutti gli strumenti per poter dire a noi eventualmente, ma soprattutto a GeSeM "attenzione, non state facendo bene, fate in questo modo per l'interesse dei cittadini di Nerviano". Grazie.

**CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)**

Stasera effettivamente andiamo a parlare dello Statuto, perché questo è quello che è iscritto al punto all'odg. E' chiaro che non è che andiamo ad approvare uno statuto che è amorfo, approvando questo statuto si inizia un percorso di un ingresso a pieno titolo nella società GeSeM; gli statuti dettano i principi, le funzionalità, ed è chiaro che è di questo che dobbiamo parlare, dei contenuti dello Statuto, non la forma di come è scritto lo statuto, ma che cosa significa una volta che noi abbiamo approvato questo statuto. E' logico che sia così.

I significati. Ancora stasera in questa discussione, visto che è la seconda volta che viene in Consiglio comunale, emergono quelli che sono i motivi per cui questa maggioranza ha portato a questa scelta, infatti qui si parla di "paventati vantaggi", ma finora nessuno ci sta dicendo che entrando avremo servizi migliori, pagheremo meno o quant'altro. Cosa peraltro assolutamente impossibile che ci siano dei vantaggi, perché se GeSeM fa una riscossione dell'ICI, non è che l'ICI diminuisce, il Comune avrà una minore entrata decurtata del 3,5% che è l'aggio che GeSeM si trattiene per il proprio sostentamento.

Per cui per quanto riguarda i vantaggi, sull'ICI non ci saranno, ci sarà semmai una minore entrata accertata nelle casse comunali dell'aggio pari al 3,5%. E questo è indiscutibile.

Per quanto riguarda la TIA, il discorso è diverso, non si possono avere vantaggi, perché poi l'applicazione sarà totalmente a carico dei contribuenti e quindi non credo che ci sia un minor costo, dato che poi anche in questo caso verrà applicato lo stesso aggio del servizio prima citato.

Per cui i presunti vantaggi o i palesati vantaggi di questo ingresso in GeSeM io non riesco non solo a vederli ma neanche a intuirli, perché è impossibile. E' una scelta che questa Amministrazione fa di delegare a terzi una riscossione che prima veniva fatta in proprio. Questa è in sostanza la situazione.

Su queste questioni si sono fatte delle discussioni in tutti e 4 i Comuni per vedere l'opportunità di questo tipo di scelta, ma sentendo le persone sulla cosa finora nessuno ha capito chiaramente qual è il passo di questa Amministrazione in merito all'assunzione di questa scelta.

Circa lo statuto io posso dire di averlo letto attentamente e l'unica cosa che mi attira è la recessione, perché in effetti io sono fermamente contrario a questo tipo di scelta, è l'unica cosa che mi ha attratto maggiormente e che penso porterò avanti per un po', perché GeSeM stia bene attenta, dato che può anche essere che la

scelta del Comune di Nerviano può darsi che sia limitata a questa maggioranza, per cui non si facciano indirizzi di lungo periodo - al 2030 o che - perché mi auguro che sia un percorso a termine nel 2011, perché questa sarà la fine del contratto fra il Comune di Nerviano e GeSeM. Questo è il mio punto di vista e parlo a nome del Gruppo Indipendente Nervianese.

Se nel 2011 cambierà questa maggioranza, sicuramente cambieranno i termini del rapporto fra GeSeM e Comune di Nerviano, questo sia chiaro.

Per quanto riguarda poi il discorso della piattaforma, non riesco a capire perché noi andiamo a fare una cessione a GeSeM e un domani in caso di recessione dobbiamo fare una valutazione poi per definire quelli che sono gli eventuali atti per la recessione. Non si poteva prendere in esame il prestito d'uso della piattaforma, senza andare a fare una cessione, per poi rifare ancora una valutazione per l'acquisto in caso di recessione? Cosa ce mi sembra un percorso virtuoso. Oppure il fatto che si stanno ponendo problemi di programmi a lungo termine che vanno anche al di là delle competenze di questa maggioranza. E' chiaro che si va a fronte di una capitalizzazione di una società, ed è questo forse che è più importante, una capitalizzazione che questa società ha in parte, altrimenti capitalizzazione sarebbero esclusivamente gli 80.000 euro versati, mentre è chiaro che poi ci sono le piattaforme, ci sono i beni immobili e quindi è chiaro che la situazione è diversa, però giova più che altro a questa società, non è che giovi ai cittadini di Nerviano. Ai cittadini di Nerviano che si usi la piattaforma in cessione o in prestito d'uso alla società, nel campo dei servizi non darà vantaggi, non darà nessuno scopo specifico se cediamo la piattaforma o non la cediamo. Sicuramente i cittadini non avranno un vantaggio da questo. Oppure avranno dei vantaggi se la cediamo mentre se la diamo in prestito d'uso non li avranno? Non credo proprio.

Il vantaggio dei cittadini è unicamente legato al buon funzionamento della piattaforma e al suo stato che deve essere buono.

Perché fare una cessione con valutazioni ecc. e non fare un prestito d'uso?

Per quanto riguarda GeSeM, io non sto a valutare se GeSeM sia o meno una buona società, non sta a me giudicare una società, ma a nostro parere dobbiamo fare una valutazione se dismettere un servizio in proprio, che ben conosciamo, o affidarsi a un'altra società. E allora qui ritorniamo al grande punto di domanda: perché questo tipo di scelta? Il servizio della riscossione tributi nel Comune di Nerviano non funzionava? Io dico di sì.

La questione TIA a Nerviano non funzionava? Aveva

disfunzioni tali o costi tali da poter dire di dismettere questo servizio e di andare in un'altra società che ci garantisca un servizio migliore? Secondo me il paragone è al contrario, per lo meno, da quello che leggo sui giornali io critiche al Comune di Nerviano in merito alle riscossioni dei tributi o alle riscossioni della TIA non ne ho mai lette. Rispetto agli altri Comuni invece devo dire di sì.

Dov'è allora il vantaggio? Se c'è un vantaggio economico me lo si deve spiegare, perché dato che paghiamo un aggio non credo che incasseremo di più, va bene che dismettiamo i dipendenti, però il 3,5% per 4 milioni di euro - parlando solo di tributi - sono pari a 140.000 euro e quindi qualcuno mi dovrà dire che cosa costano i 4 dipendenti comunali che gestiscono il settore tributi e poi facciamo i conti. E' per questo che si dice che se dobbiamo fare i conti, li dobbiamo fare bene.

E' chiaro che approvando questo statuto andiamo incontro a delle scelte che effettivamente non è che noi non condividiamo, ma addirittura contrasteremo. Su questo non ci sono dubbi.

Per quanto riguarda il Gruppo Indipendente non solo non ha partecipato all'altra approvazione, ma non parteciperà neppure alla votazione di questo Statuto né di tutti gli atti conseguenti a quella che è l'entrata in GeSeM.

#### **SINDACO**

Più che una risposta c'è necessità di fare un chiarimento, perché non si può sostenere che il Comune di Nerviano su 4 milioni di ICI dovrà riconoscere un aggio del 3,5% a GeSeM. Questo è un ragionamento assolutamente ipotetico, i tributi, l'ICI, per l'anno 2007, sarà trasferita alla società a partire dall'1.1.2008, così sta scritto.

Dico di più, perché se si dicono le verità non bisogna dirle a metà, bisogna dirle per intero, c'è stato un passaggio nella legge finanziaria, prima che divenisse legge approvata dai due rami del Parlamento, dove veniva data l'impossibilità alle Amministrazioni comunali di incassare direttamente i tributi locali. Questo avrebbe comportato per l'Amministrazione comunale - tutte, di tutta Italia - il ricorrere ai concessionari per la riscossione, che non hanno un aggio del 3,5%, ma che l'aggio medio di Esatri o di altri concessionari è intorno al 5%.

Cosa sta a significare tutto questo? Che per quanto riguarda l'imposta comunale sugli immobili nulla cambia, e ragioneremo in futuro; noi sappiamo una cosa, perché dire che la tariffa di igiene ambientale non ha generato qualche problema a Nerviano, io credo che la memoria storica

dovrebbe correggere questa affermazione, forse la riscossione non ci ha generato alcun problema, salvo un manifesto fatto nel mese di settembre dove abbiamo ricordato ai cittadini che non sarebbe arrivato più il bollettino rosso, non essendo più una tassa, ma che avrebbero dovuto ricordarsi di andare a pagare la fattura.

Dico questo perché, è vero, col decreto Ronchi la scelta che abbiamo fatto con la passata amministrazione era stata quella di trasformare la tassa in tariffa, tutti i costi sostenuti dovevano girare all'interno appunto della tariffa. Io ricordo, ma con me lo ricordano in tanti, qualche alchimia nella costruzione della tariffa, si tirano fuori certi servizi perché dato che la tassa è coperta intorno a una percentuale intorno all'85%, siccome dobbiamo trasformare la tassa in tariffa ai cittadini dobbiamo quindi chiedere il 100%, a quel punto si è costruito un piano finanziario e su questo piano finanziario non ci sono solo le 4 persone che lavorano ai tributi, c'è una quota parte degli oneri del servizio ecologia e ambiente e igiene pubblica che gravano sulla tassa. Credo di non sbagliare se parliamo intorno ai 120.000 euro. Bene, questa fettina di costi sono costi che oggi sono a carico dei contribuenti, di tutti noi cittadini che paghiamo la TIA. Non mi pare che sia un calcolo matematico così impossibile da fare se diciamo che se in una società, dove ci sono 5 unità che oggi si occupano di gestire imposte comunali sugli immobili e TIA di 3 Comuni più o meno e quindi oggi lavorano per 52.000 abitanti equivalenti, se facciamo i conti probabilmente ci rendiamo immediatamente conto che se noi trasferissimo questa attività all'interno della società, magari potenziandola anche di 1 unità, si generano quelle che tutti chiamano economie di scala e che consentirebbero di avere un risparmio, magari minimale, su 1.620.000 euro che è il gettito della TIA magari anche solo un risparmio di 20.000 euro, che sono un niente perché significherebbe davvero poca cosa sulla singola bolletta, probabilmente non ce ne accorremmo nemmeno, però credo che questo sia il senso e il percorso.

Si sono fatti ragionamenti - ma poi penso che meglio di me possa rispondere l'avv. Carugo - sulla piattaforma, del perché non la cediamo in uso o quant'altro. Siamo per costituire una società, ci sono dei passaggi determinati, non è un club, non è un'associazione dove si possono dare in prestito d'uso ad esempio i locali per un certo tempo, GeSeM dovrà sottoscrivere un contratto di affitto con l'Amministrazione comunale, GeSeM parteciperà - quota parte - alle spese di riscaldamento, di illuminazione, alle spese delle pulizie, alle spese ordinarie, perché poi alla fine questi uffici li mette a disposizione l'Amministrazione comunale.



Queste sono le motivazioni forse più banali, ma ci si dimentica poi di un passaggio fondamentale, perché esiste una legge, che è la legge regionale 36, che dovrà ridefinire gli ambiti territoriali ottimali per quanto riguarda il servizio di igiene urbana integrata, e leggendo la legge regionale, ascoltando quello che dalla Regione Lombardia sta venendo avanti, questi ambiti o questi sub-ambiti hanno dimensioni molto simili alla nostra, si parla di 70-100.000 abitanti equivalenti. Quindi non c'è avventatezza in questa scelta.

E' una società sicuramente abbastanza particolare, perché non ce ne sono molte di questo tipo presenti sul territorio. Noi siamo abituati a confrontarci con soggetti che sono completamente diversi, tipo le vecchie municipalizzate che si sono trasformate non in società che controllano i servizi, perché - è vero - noi rispetto a tutta la questione della tariffa di igiene ambientale, la parte dell'incasso è una parte abbastanza minimale, quello che a noi interessa è il servizio di raccolta e conferimento e il servizio di controllo che su questo servizio - che è appaltato, e quindi lo fa una società terza - noi dovremmo esercitare.

Io non ho una lunghissima esperienza come Sindaco, però posso dire che non sono poche le difficoltà oggi che ha l'Amministrazione comunale sul controllare effettivamente la soddisfazione o comunque l'attività svolta dalla società che è incaricata di fare la raccolta e il conferimento, magari lo fa in maniera straordinaria - debbo dire che qualche lamentela l'ho ricevuta e stiamo cercando di intervenire - ma l'Amministrazione comunale non è attrezzata per avere per esempio un controllo più puntuale, più costante.

Ebbene, dalle altre parti, perché poi si fa presto a tirare conclusioni su cartelle più o meno pazze che in realtà tali non sono, ma si tratta semplicemente di un accertamento dovuto per l'incrocio di alcuni dati di alcune persone che al Catasto non avevano sostanzialmente completato determinate operazioni. Tanto per fare un paragone, immaginate di vendere la vostra autovettura, ricevete la multa, vi arrabbiate per averla ricevuta e vi accorgete che poi non è stato trascritto al pubblico registro Automobilistico il cambio di proprietà. Questo è sostanzialmente quanto è accaduto in quei paesi.

Poi gli strumenti della politica ci stanno tutti, io apprezzo e rispetto la franchezza con cui il consigliere Sala si dice fiero avversario e spera che questa avventura finisca nel 2011, saranno scelte da compiere, sicuramente non si va dal notaio, non si costituisce una società che dura 3-4-5 anni; io ricordo di aver letto statuti di società le più disparate, che se si costituivano nell'anno

2000 minimo dovevano durare fino al 2050 e magari i soci avevano già 70 anni. Intendo dire che ci sono alcuni elementi anche di carattere un pochino più generale, più strettamente giuridico da tenere presente, quando dei soci si mettono insieme per costituire una società, si presume che la volontà sia tale per cui vogliano farla crescere, renderla efficiente ed efficace e farla rimanere sul mercato il più a lungo possibile, questa è la scelta, non tanto quella di voler vincolare per gli anni futuri le Amministrazioni, ma proprio semplicemente una scelta di opportunità. Grazie.

#### **ASSESSORE CARUGO**

Rispondo al consigliere Sala. Prima di tutto mi lascia molto perplesso in alcune dichiarazioni, senza entrare nel merito del tecnico, il fatto che già affermi che se nel 2011 vincerà le elezioni sicuramente uscirà da GeSeM. Non ha detto questo? Non ha detto che comunque la sua maggioranza...?

Comunque, io ritengo che invece dovrà essere valutata GeSeM, perché se - ed è la funzione per cui è stata scelta - realizzerà quello che noi ci aspettiamo e quindi un abbattimento dei costi e un miglioramento dei servizi, bisognerà avere l'onestà di dire che questa società funziona e in questa società si deve rimanere, anche se è stata scelta da una maggioranza diversa.

Questo è il primo punto sul quale volevo fare delle precisazioni.

Per quanto riguarda poi la piattaforma e del perché non è stata concessa in prestito d'uso, a parte il fatto che comunque sia non voglio entrare nel merito del punto di vista delle valutazioni tecniche sul prestito d'uso, ma quello che è però chiaro, è che questo tipo di entrata societaria in questa società avviene ai sensi dell'art. 113 e 113-bis del T.U. Qui è previsto espressamente che il conferimento delle proprietà debba avvenire con una particolare forma di conferimento, ossia del cosiddetto patrimonio indisponibile. Il patrimonio è una forma atipica di proprietà, perché poi in realtà è una forma di proprietà indisponibile per la società che deve sempre restituirla al momento del recesso.

Per quanto riguarda i vantaggi e i costi. Questi io non li metterei in una valutazione a livello di aggio, io credo che debba essere valutata la cosa in maniera più complessa, innanzitutto in termini di risparmi effettivi che potranno valutarsi poi successivamente e non nell'immediatezza, ma anche in una prospettiva ancora più ampia in una valutazione che questa Amministrazione e questa Giunta di riorganizzazione di tutti i servizi e di creazione di nuovi servizi e di utilizzo quindi del valore

delle risorse del nostro personale anche in altri ambiti.

Quindi in questo senso io credo che quando realizziamo in maniera generale un miglioramento dei servizi e creazioni di nuovi servizi più efficienti, che prima non c'erano e che vengono dati in un miglior modo e speriamo con minori costi, dal mio punto di vista abbiamo già ottenuto un ottimo risultato.

Per quanto riguarda poi il discorso anche del recesso, io credo che la regolamentazione del recesso obiettivamente non mi lascia perplesso, è tipico all'interno del diritto societario, qui conferiamo una piattaforma che ha un certo valore patrimoniale, successivamente questo valore patrimoniale una volta valutato in conferimento in valuta agli altri soci, verrà fatto, ed è chiaro che nel momento che usciamo verrà esercitata la relativa opzione, quindi il diritto di recesso è automaticamente fatto in questo modo e non mi lascia perplesso.

Per quanto riguarda poi il discorso che faceva il Sindaco in relazione all'imposta comunale sugli immobili, l'ICI che inizierà al 1.1.2008, oggi tra l'altro deve essere valutata anche nell'ottica della nostra finanziaria che comunque stabilisce - anche se adesso è ancora oggetto di una particolare diafrasi - che non sia più permessa la riscossione diretta dei Comuni, quindi chiaramente se nel 1.1.2008 verrà confermata (anche se già lo è, ma c'è chi dà una diversa interpretazione), è chiaro che i Comuni in genere dovranno trasferire la riscossione ai concessionari e lì effettivamente avremo dei costi che sono sicuramente superiori.

Io credo quindi che quando all'1.1.2008 andremo a "esternalizzare" questa imposta comunale, avremo anche un vantaggio - lei ha parlato di un 3,5% che peraltro non so dove lei abbia trovato, dato che ancora dobbiamo fare i contratti di servizio - rispetto a quel dato che appunto lei citava che comunque sarebbe inferiore a quello degli altri concessionari. Grazie.

**CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)**

Quel 3,5% l'ho letto sui verbali dell'ultimo Consiglio comunale. Noi avevamo abbandonato l'aula, però i verbali li ho letti e a fronte di una domanda che avevo posto, la risposta - non ricordo se del Sindaco o meno - citava il 3,5%. I numeri quindi non è che li do a caso, c'è scritto effettivamente che c'è questo agio del 3,5% e quindi il contestarmeli mi sembra strano.

Per quanto riguarda gli indirizzi governativi, io penso che se andiamo a leggere i commenti di questo Governo sulle municipalizzate, insomma... si parlava addirittura di scioglierle e invece noi qui le andiamo a creare. Se

dobbiamo citare le dichiarazioni governative, citiamole allora tutte.

Io non ho detto che vinciamo nel 2011, ho detto che mi auguro che questa maggioranza possa cambiare, non sono così arrogante nelle mie dichiarazioni.

Per quanto riguarda l'altra questione che mi sono scordato di citare prima, noi non abbiamo chiesto la commissione d'inchiesta per verificare se i dipendenti lavorano o no, ma l'abbiamo chiesta per fare chiarezza sui rapporti tra i dipendenti e il Difensore Civico, che è una cosa diversa. Per cui invito il Sindaco a non travisare le parole dette, perché sono cose assolutamente diverse. Noi - ripeto - non abbiamo chiesto la Commissione di inchiesta per sapere se i dipendenti lavoravano, questo l'ha dichiarato il Sindaco e se ne assume lui la responsabilità, da parte nostra non l'abbiamo mai dichiarato.

**PRESIDENTE**

Grazie per l'intervento, la parola a Floris... (Fine lato B cassetta 1)

**CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)**

(Inizio lato A cassetta 2) ...e di pertinenza ovviamente.

**PRESIDENTE**

Grazie. Cedo la parola ad Angelo Leva e poi risponderà l'Assessore.

**CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)**

Approfitto dell'intervento del Sindaco a proposito della TIA e della battaglia che è stata fatta. Dico battaglia che abbiamo fatto usando il plurale perché è una battaglia che appunto "abbiamo" fatto nel momento in cui c'era da discutere della TIA, quando c'è stato il passaggio da tassa a tariffa. Ci eravamo lasciati con delle lacune e delle cose da andare a sistemare.

Secondo me l'intervento di questa sera potrebbe essere da stimolo al Sindaco per andare a rimettere mano alla TIA. Se si ricorda le 16 ore di discussione nelle 4 commissioni, i refusi in Consiglio comunale alle 5 della mattina, si ricorderà appunto che in quel momento eravamo dalla stessa parte, quindi spero che a breve si possa andare a mettere mano alla cosa e spero che ci possa essere il coinvolgimento che invece nel passato non c'è stato.

Volevo anch'io fare un appunto legato alla Commissione di inchiesta, il mio voto per la costituzione della Commissione di inchiesta era per dare la possibilità - e questo l'ho chiarito anche con i dipendenti - ai dipendenti di poter interloquire, dato che questa opportunità l'aveva

avuta il Difensore civico all'interno del Consiglio comunale, darla anche ai dipendenti, quindi più che atro per evitare un fraintendimento. La volontà quindi era quella di dare la possibilità ai dipendenti di potersi difendere nei confronti di quelle che erano accuse più o meno velate da parte di qualcun altro.

Il Sindaco ha già accennato a quella che poteva essere una mia domanda e un mio appunto legato agli affitti che si dovranno calcolare quota parte. La questione non è tanto legata all'affitto, quanto al dover poi lasciare le chiavi a una società esterna, perché noi siamo sempre compartecipi però questa è comunque sempre una società esterna. L'Amministrazione dovrà dare delle chiavi, perché se questi rimangono fino a tardi o hanno degli orari diversi da quelli che sono gli orari d'ufficio, diventa complicata la gestione.

Personale. In prima Commissione nel 2006 l'Assessore Carugo parlava del comando, probabilmente adesso si utilizza la rivendicazione sindacale come mezzo per mascherare un po' quello che non c'è come possibilità per quanto riguarda il comando. E' solo una mia considerazione. Il problema è che probabilmente prima si considerava il personale da trasferire in GeSeM come un minor costo, mentre vista la non volontà da parte del personale di trasferirsi in GeSeM, ci sarà un ricollocamento e in alcuni casi è già avvenuto. Però questo probabilmente se si farà o si è fatto, lo si è fatto forse senza andare a verificare i carichi d'ufficio ecc. Quello che poteva essere in precedenza un minor costo, adesso sarà comunque un costo, perché il personale che doveva essere trasferito in GeSeM rimarrà all'interno degli uffici comunali e GeSeM probabilmente sarà costretta ad assumere qualcuno, come ha detto il Sindaco ci sarà già un passaggio di un tempo determinato a indeterminato probabilmente assunto da GeSeM, che è la persona che probabilmente sostituisce la maternità già qui nei nostri uffici.

Positivo questo miglioramento del contratto, non più una precarietà ma un tempo indeterminato, però questo a fronte di una mancata diminuzione dei costi credo da parte del Comune, ed ha comunque un costo da parte di GeSeM.

Un altro appunto è legato al momento in cui si saprà quando questo diventerà conveniente, perché a prescindere da quella che è la non volontà dell'ingresso, nel momento in cui - come ha detto l'avv. Carugo e come aveva detto in precedenza anche il dott. Recupero - questa società è come Re Mida, qualsiasi cosa tocca diventa oro, sarebbe un peccato uscirne. Però realmente non si è ancora stabilito e quantificato quanto può essere questo beneficio o a livello economico o a livello di miglioramento dei servizi. Ad oggi ancora non si sa, siamo ancora nella fase teorica, fino a

che non andiamo a sperimentare non si potrà sapere.

Parini Camillo io me lo ricordo nella prima Commissione, era un po' agitato e infatti poi durante il Consiglio comunale ha detto che aveva dei dubbi, la sua paura era quella che si stesse sbagliando tutto e poi con l'intervento del dott. Recupero sia in Commissione che in Consiglio comunale è ritornato sui suoi passi.

Dei dubbi - non me ne voglia il Sindaco - non vorrei che gli tornassero visto che il dott. Recupero non c'è più.

**PRESIDENTE**

Ci sono altri interventi? Prego, Carugo Alberto.

**ASSESSORE CARUGO**

Per quanto riguarda il primo intervento da parte del consigliere Floris, rispondo che no, noi non abbiamo ancora né deciso, né individuato quello che sarà - noi abbiamo sempre detto che la nostra prima preoccupazione era riorganizzare in maniera complessiva tutti i servizi del Comune e dare potenzialità alla macchina comunale, quindi con la creazione di nuovi servizi - in questa ottica stiamo valutando, nel rispetto di tutti gli istituti contrattuali, come collocare eventualmente i soggetti che fanno parte dell'ufficio tributi che per un motivo o per l'altro non ritengono di dover andare o meno in comando. Quindi non abbiamo ancora nessun tipo di decisione o di valutazione, stiamo riorganizzando tutti i servizi, creandone anche di nuovi rispetto a situazioni che secondo me erano parecchi carenti all'interno di questo Comune Faccio un esempio: il servizio patrimonio, che non c'è mai stato e che invece ci deve essere.

Per cui in questo senso non abbiamo ancora nulla di concreto per dare una risposta ufficiale.

In questo momento non c'è il consigliere Leva, comunque - sì - per il regolamento invece TIA devo dire che è già stata mia volontà, seppure io non facevo parte di questo Consiglio che aveva così combattuto per il regolamento TIA, era già stata mia volontà di prendere in mano il regolamento e quanto prima vedere di modificarne alcune parti che ritengo necessarie.

Per quanto riguarda poi le ulteriori domande poste da Angelo Leva, credo di non rispondere ad alcunché, perché erano comunque tutte delle considerazioni a cui non ritengo di dover rispondere. Grazie.

**CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)**

Vorrei fare l'ultimo intervento, più che altro volevo rispondere anch'io per quanto riguarda la Commissione d'inchiesta, visto che tutti hanno detto la loro e visto che il Sindaco prima parlava di forze liberali, non che le

altre non lo siano, però l'ho recepita come una vena un poco rivolta verso la nostra forza più che altro.

Detto questo, se lei riguarda il verbale, io ho dichiarato che noi volevamo la Commissione d'inchiesta sul contenuto del documento del Difensore Civico, quindi non volevamo valutare nessun operato come lei ha detto stasera. Penso sia obbligo ribadirlo.

Vorrei poi anche dire che noi siamo attenti su tutte le vicende, Signor Sindaco, non solo su quella di GeSeM, come lei ha potuto constatare in tutti i Consigli comunali, quindi dire che siamo attenti in maniera specifica oppure maggiormente su questo argomento che su altri non è vero, noi siamo attenti su tutti gli argomenti che pensiamo di portare avanti per il bene dei cittadini e questo penso che sia positivo.

Non aggiungerei null'altro se non che non è detto - giusto per fare un appunto sulle forze liberali o sul pensiero liberale - che non debba accettare società interamente a capitale pubblico, questo non è assolutamente vero, dopo di che si può parlare sul fatto se tutte le società devono essere di capitale pubblico oppure quali lo devono essere. Grazie.

**PRESIDENTE**

Passiamo ora alle dichiarazioni di voto. Ricordo che dovranno essere fatte da una persona per ciascun gruppo. Bellini.

**CONSIGLIERE BELLINI (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)**

Noi del Gruppo dell'Ulivo e dell'Italia dei Valori ci dichiariamo favorevoli a questo Statuto, ci dichiariamo comunque favorevoli anche all'entrata in GeSeM e ai progetti che abbiamo per questa società.

**CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)**

Entrando nello specifico dell'analisi dello Statuto, permangono tutti i dubbi che erano stati espressi in apertura di questo Consiglio comunale, per cui il nostro voto potrebbe essere contrario. C'è però da vedere anche cosa è successo per arrivare a questa votazione dello Statuto, per l'ennesima volta abbiamo visto che è stato presentato in Commissione l'altro ieri, senza lasciare il tempo opportuno ai consiglieri di esaminarlo.

Per cui è ancora una manovra affrettata come è stata affrettata la votazione del 30 novembre scorso per l'adesione a GeSeM, che è avvenuta solo a pochi giorni di distanza dalla Commissione.

Da ciò l'idea che probabilmente si voglia tener nascosto qualcosa, così come appunto è già avvenuto l'altra

volta, per cui il nostro voto è contrario, ma per rafforzare ancor di più la nostra contrarietà, abbandoneremo l'aula al momento del voto.

**CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)**

Visto che manca il nostro capogruppo farò io la dichiarazione di voto. Questa sera noi riaffermiamo la nostra contrarietà alla partecipazione alla società GeSEM e per questo motivo voteremo contrario.

**PRESIDENTE**

Passiamo ora alla votazione: Consiglieri presenti in aula 16; Astenuti? Nessuno; Consiglieri votanti 16; Voti contrari? (3); Voti favorevoli? 13.

Visto l'esito della votazione dichiaro valida e approvata la proposta di deliberazione.

Metto in votazione anche la proposta di immediata eseguibilità della delibera: Consiglieri presenti in aula 16; Astenuti? Nessuno; Consiglieri votanti 16; Voti contrari? (3); Voti favorevoli? 13.

Visto l'esito della votazione dichiaro approvata la proposta di immediata eseguibilità.



**PUNTO N. 2 - OGGETTO: APPROVAZIONE NUOVA CONVENZIONE TRA I COMUNI DI NERVIANO E POGLIANO MILANESE PER L'UFFICIO DI SEGRETARIO GENERALE UNICO**

**PRESIDENTE**

Consiglieri presenti in aula 18 su 21 assegnati.

E' stato dato parere favorevole dalla dott.ssa Ardizio per quanto riguarda la regolarità tecnica.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento.

**SINDACO**

Molto semplicemente e rapidamente. Noi abbiamo una sede di segreteria generale convenzionata con il Comune di Pogliano Milanese ed era una sede di segreteria che prevedeva una ripartizione dei costi in questo modo: due/terzi a carico del Comune di Nerviano, un terzo a carico del Comune di Pogliano Milanese.

A seguito delle dimissioni per il pensionamento da parte del Segretario precedente, il dott. Vincenzo Bondi, l'Amministrazione comunale di Nerviano si è incontrata con l'Amministrazione comunale di Pogliano e ha sostanzialmente chiesto di negoziare una nuova convenzione. Nuova convenzione che rispetto alla precedente si differenzia sostanzialmente per due punti, il primo che nella nuova convenzione è stato posto un termine, quella precedente non l'aveva; la seconda è che i costi non saranno più ripartiti 2/3 e 1/3, ma saranno ripartiti in proporzione al 51% per il Comune di Nerviano, che rimarrà comunque Comune capofila, e per il 49% per quanto riguarda il Comune di Pogliano Milanese.

Oltre a questa cosa è stato previsto poi - ovviamente la dott.ssa Ardizio la conosciamo tutti perché è il nostro Vice Segretario - che le funzioni di Segretario vicario, quindi in caso di assenza del Segretario Generale titolare, saranno svolte ovviamente nel nostro Comune, come già sta facendo anche questa sera, dalla dott.ssa Ardizio e le stesse funzioni le svolgeràà anche presso il Comune di Pogliano Milanese.

Questo perché ci siamo resi conto che anche l'evoluzione della normativa con l'Agenzia dei Segretari ecc., pensare ad una sostituzione di un Segretario comunale nel caso di vacanza per ferie o per malattie attingendo appunto dall'Agenzia dei Segretari, ha degli oneri per quanto riguarda le Amministrazioni comunali che sono abbastanza rilevanti. Avendo la possibilità e la professionalità della dott.ssa Ardizio non c'è stato alcun tipo di problema nel concordare su questo art. 7 della convenzione che si occupa appunto della sostituzione del Segretario assente o impedito.

Rispetto alla precedente convenzione - per chi è venuto a vedere gli atti si sarà accorto immediatamente che la nuova è molto più sintetica e snella - è stata tralasciata tutta quella parte relativa agli aspetti squisitamente retributivi, ma che possono trovare e che trovano anzi certamente contezza nei contratti collettivi nazionali di lavoro e quant'altro.

Do lettura del testo della deliberazione:

Il Consiglio comunale

Premesso che:

- con deliberazione consiliare n. 112 del 29.10.1999 è stata approvata la convenzione tra i Comuni di Nerviano e Pogliano Milanese per l'ufficio di Segretario Generale Unico e per le attribuzioni delle funzioni di Direttore Generale;

- con successiva deliberazione consiliare n. 5 del 12.2.2003 la convenzione è stata modificata relativamente alla previsione della cessazione automatica della convenzione in occasione della scadenza del mandato amministrativo di uno dei due Sindaci;

Preso atto della cessazione dal servizio del Dr. Vincenzo Bondi, segretario generale e direttore generale unico delle segreterie convenzionate, con decorrenza dall'8 gennaio 2007;

Ritenuto di mantenere in essere la convenzione apportando alcune modifiche sia di carattere sostanziale che di carattere formale, riguardanti l'eliminazione di disposizioni già previste dalla legge, dai contratti collettivi o dalle deliberazioni dell'Agenzia;

Dato atto che le modifiche di carattere sostanziale riguardano i seguenti punti:

- Eliminazione di ogni riferimento al servizio in convenzione del Direttore Generale, attribuendo così ad ognuno dei due Sindaci la facoltà di assegnare le funzioni di cui sopra al segretario della convenzione, ad una figura esterna o di non assegnarle affatto;

- Eliminazione della durata minima di un anno della convenzione e ripristino della decadenza, salvo conferma espressa della medesima allo scadere del mandato amministrativo del Sindaco;

- Modifica riparto degli oneri finanziari e del conseguente tempo di permanenza del Segretario presso i due Comuni in 51% a carico del Comune di Nerviano e 49% a carico del Comune di Pogliano Milanese, a fronte del precedente frazionamento in 2/3 e 1/3;

- Inserimento in convenzione anche del servizio di vice segretario del Comune di Nerviano, giusta la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione dell'Albo n. 175 del 2004 ai sensi della quale "La sede di segreteria convenzionata realizza un unico soggetto giuridico, per il quale deve

essere previsto un unico preposto dall'ufficio e quindi un unico sostituto nell'ipotesi di assenza o impedimento del titolare";

Viste le seguenti disposizioni:

- artt. 97 e segg. del D.Lgs. n. 267/2000
- art. 10 del d.P.R. 465 del 4.12.1997;

Visto l'allegato schema di convenzione, redatto secondo quanto sopra riportato;

Visto il parere sopra riportato espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000

**DELIBERA**

- 1) di approvare l'allegata nuova convenzione tra i Comuni di Nerviano e Pogliano Milanese per l'ufficio di segretario generale unico;
- 2) di trasmettere copia della presente all'Agenzia Autonoma Nazionale e Regionale per la gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali.

**CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)**

Non mi vorrei sbagliare, però vorrei tornare un attimo sulle percentuali che ha riferito prima il Sindaco, il discorso cioè della ripartizione diversa dei costi: dai 2/3 a Nerviano e 1/3 a Pogliano al 51% per Nerviano e 49% a Pogliano.

C'erano delle funzioni diverse però in precedenza, perché in precedenza la funzione era quella di segretario generale e direttore generale a Nerviano e a Pogliano, mentre se non sbaglio attualmente il segretario generale farà solo il segretario generale a Nerviano, mentre farà... (Dall'aula si replica fuori campo voce) solo il segretario generale? Mi sorgeva questo dubbio, perché prima c'erano dei pesi diversi rispetto a quelli che ha riferito adesso il Sindaco.

Rimando il proseguimento a dopo la specifica del Sindaco.

**SINDACO**

E' corretto quello che diceva il consigliere Leva, prima c'erano le funzioni di segretario e direttore generale, il dott. Bondi svolgeva la funzione di segretario e direttore generale qui e la funzione di segretario e direttore generale là.

La dott.ssa Moscato, che è stata nominata in sostituzione del dott. Bondi, svolgerà sicuramente le funzioni di segretario generale presso il Comune di Nerviano, ad oggi svolge le funzioni - a quanto mi risulta - di segretario generale anche al Comune di Pogliano. Starà poi nella determinazione del Sindaco di Pogliano se vorrà attribuire o meno alla dott.ssa Moscato anche le funzioni di Direttore generale.

Ovviamente all'interno di questa convenzione viene disciplinato solo ed esclusivamente il servizio di segreteria generale convenzionata.

**CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)**

Probabilmente andrà al di fuori di questa convenzione nel momento in cui il Comune di Nerviano dovesse e volesse dotarsi nuovamente di un direttore generale, e potrebbe fare affidamento o a quello che sarà il Segretario, così come nel passato e si dovrà andare a modificare la convenzione... (Dall'aula si replica fuori campo voce) no? Non è necessario? Va bene. Perché quello che faceva il dott. Bondi in precedenza era una doppia funzione, mentre quello che farà la nuova dottoressa è una funzione completamente diversa.

Nel momento in cui il Comune di Nerviano volesse o dovesse dotarsi di un direttore generale, non so se si dovrà andare a rivedere questa convenzione, ma comunque ci saranno degli ulteriori costi da sostenere rispetto a quelli che sono legati a quelli strettamente iscritti nel punto all'odg. Dico bene?

**CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)**

Una domanda. In precedenza era 2/3 a carico di Nerviano e 1/3 a carico di Pogliano e in effetti anche grosso modo il tempo dedicato dal dott. Bondi era circa 2/3 su Nerviano e 1/3 su Pogliano.

Ora si parla di 50/50, in realtà 51/49, per questa nuova persona che svolgerà solo le funzioni di segretario generale. A Pogliano abbiamo detto che il Sindaco di Pogliano, se vorrà, potrà incaricare questa o un'altra persona per la funzione di direttore, però dato che paghiamo il 50%, anche il tempo a disposizione del Comune di Nerviano di questa nuova dottoressa Moscato è a disposizione per il 50%?

**SINDACO**

Rispondo ad entrambi. Ha ragione Leva, prima il tempo era 2/3 e 1/3 perché le funzioni erano differenti; era differente anche il tempo in cui il dott. Bondi si fermava qui rispetto a quello attuale. Noi avremmo voluto anche fare effettivamente 50 e 50 in termini di tempo, il problema che ci aveva sollevato l'Agenzia dei Segretari è che occorre qualcuno che faccia il capo-convenzione e uno dei due Comuni doveva detenere il 51%.

Ovviamente, anche solo per dimensioni semplicemente demografiche, il Comune di Nerviano è il Comune più grande e quindi si accolla sostanzialmente il 51% rispetto al 49% degli oneri.

Rispondo a Leva: non dobbiamo cambiare nessuna convenzione nel momento in cui sia il Comune di Pogliano, sia noi, decidessimo di incaricare la dott.ssa Moscato piuttosto che qualcun altro della direzione generale. Non bisogna cambiare perché mentre prima la convenzione proprio parlava di segretario generale e direttore generale, adesso è diverso. Infatti in un passaggio della delibera era: "Eliminazione di ogni riferimento al servizio in convenzione del direttore generale".

Per cui noi saremo liberi nel caso in cui dovessimo decidere di nominare un nuovo direttore generale, di nominarlo senza toccare la convenzione. La convenzione rimane sostanzialmente per i servizi di segreteria, quindi il segretario roga i contratti, assiste i lavori della Giunta, del Consiglio, le funzioni insomma tipiche del segretario comunale.

Il direttore generale ad oggi non esiste all'interno del Comune di Pogliano e non c'è questa figura all'interno del Comune di Nerviano. E' evidente che questo ha comportato un risparmio dal punto di vista economico, è altrettanto evidente che nel momento in cui si dovesse fare una scelta di una nomina di un direttore generale - cosa che peraltro oggi vedo insieme all'Assessore Carugo, pare che le recenti disposizioni impongano che questo direttore generale abbia un rapporto di lavoro subordinato con il Comune, quindi dovrebbe diventare un dipendente comunale a tutti gli effetti, cosa che in realtà i segretari non sono - la vicenda non ha nulla a che vedere con le funzioni.

E' ferma volontà di questa Amministrazione comunale non far coincidere le due figure, quella cioè del segretario generale con quella anche del direttore generale. Questa è la scelta che abbiamo fatto noi.

E' evidente che se l'Amministrazione di Pogliano dovesse decidere di far coincidere la figura del direttore con il segretario generale, tutti gli oneri relativi alla direzione generale sono a carico del Comune di Pogliano.

Rispetto dei tempi sicuramente, in convenzione c'è il 51% da noi e il 49% al Comune di Pogliano.

**CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)**

Penso che le modifiche di questa convenzione sicuramente denotano che ci sono delle scelte che poi verranno portate avanti. E' proprio una questione di sostanza questa, si passa da una situazione in cui c'era un segretario che svolgeva anche le funzioni di direttore generale, si rescinde questa possibilità perché ovviamente ci saranno delle scelte diverse rispetto a prima.

La mia domanda quindi è questa: visto che si è stilata questa convenzione, penso che le idee da parte di questa

maggioranza siano chiare e quindi vorrei conoscere gli intendimenti, al di là della delibera in sé. Uno fa una delibera perché ovviamente ha degli obiettivi che poi vuol perseguire. In merito al direttore generale quali sono gli obiettivi di questa maggioranza?

**SINDACO**

In merito al direttore generale gli obiettivi di questa maggioranza sono quelli sicuramente di non far coincidere queste due figure, perché sono due professionalità che sono difficilmente sovrapponibili. Questo è il primo elemento di riflessione che abbiamo fatto.

Secondo, noi ad oggi non abbiamo un direttore generale, è stato istituito con l'atto deliberativo come voi sapete un ufficio di staff al Sindaco, noi siamo convinti che ad oggi - poi ragioneremo in futuro, stiamo lavorando su un processo riorganizzativo abbastanza importante - la figura del direttore generale intesa come colui che coordina poi tutta una serie di attività e di servizi o che comunque dovrebbe svolgere la funzione di massima espressione dirigenziale dell'ente, ad oggi non abbiamo intenzione di istituirla.

E' un percorso che stiamo facendo, come ho avuto modo di dire ci sono delle buone potenzialità e delle buone professionalità all'interno della struttura comunale, si tratta di completare il processo di riorganizzazione, dopo di che completeremo la valutazione circa la necessità, oltre che l'opportunità che abbiamo, di nominare un direttore generale oppure di mantenere un rapporto di carattere consulenziale o quant'altro. Oggi siamo in una fase ancora di studio, sicuramente però ha centrato perfettamente il senso che poi va a modificare questa convenzione, cioè la non sovrapponibilità delle due figure.

Questo è un orientamento chiaro e preciso che l'Amministrazione comunale si dà questa sera e che comunque perseguirà nel tempo.

**CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)**

Quindi il Sindaco ci lascia andare a dormire con la curiosità, perché si è interessato su quali devono essere i parametri per l'assunzione del direttore generale, però non si è sbilanciato, sta facendo una convenzione che va in una certa direzione e quindi la curiosità ci rimane legata al fatto se arriverà il city manager, come si chiama in questo momento.

**SINDACO**

Io non è che voglio suscitare chissà quali curiosità. il problema non è semplice e non è neanche così tanto

facile trovare poi i city manager. Non si è nella situazione di non avere la volontà di rispondere, è davvero per noi diventato fondamentale fare prima un'analisi strutturale rispetto a tutto l'impianto organizzativo del Comune. Successivamente valuteremo, la scelta vera di questa sera è che non ci sarà coincidenza tra la figura del segretario generale e quella del direttore generale.

Dire questa sera che non lo nomineremo non risponde a verità, dire che lo nomineremo altrettanto, perché faremo delle valutazioni nel prosieguo del lavoro che stiamo cominciando a fare.

**PRESIDENTE**

Ci sono altri interventi? Passiamo allora alla votazione, precedendola però con le dichiarazioni di voto.

**CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)**

Il nostro gruppo è favorevole a questa soluzione, favorevole anche alla scelta nelle funzioni supplenti della dott.ssa Ardizio, che tutti conosciamo e apprezziamo.

**CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)**

Per quanto riguarda il gruppo d Forza Italia siamo favorevoli all'approvazione della convenzione.

**CONSIGLIERE BELLINI (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)**

Per quanto riguarda il gruppo di maggioranza siamo favorevoli a questa convenzione.

**PRESIDENTE**

Consiglieri presenti in aula 19; Astenuti? Nessuno: Consiglieri votanti 19; Voti contrari? Nessuno: Voti favorevoli? 19.

Visto l'esito della votazione dichiaro valida e approvata la proposta di deliberazione.

Pongo in votazione anche la proposta di immediata eseguibilità: Consiglieri presenti in aula 19; Astenuti? Nessuno: Consiglieri votanti 19; Voti contrari? Nessuno: Voti favorevoli? 19.

Visto l'esito della votazione dichiaro valida e approvata la proposta di immediata eseguibilità.

Dichiaro chiusi i lavori del Consiglio alle ore 23,15. Grazie a tutti e buona sera.